# Fondazione Tercas

## In questo numero


Pag. 3
**Terremoto in Abruzzo.**
La immediata risposta delle Fondazioni.

Pag. 8-9
**I lavori di restrutturazione e di restauro nel Duomo di Atri.**
Illustrati in un convegno tenuto nella Cattedrale il 24 gennaio.

Pag.13
**Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa.**
Un progetto dell'Università di Teramo.


## Editoriale

## Assemblea Generale European Foundation Centre

Il Presidente Napolitano all'Assemblea dell'European Foundation Centre: "Le misure volte a ridurre povertà e diseguaglianza devono andare di pari passo. Le differenze non si traducano in fattori di esclusione. Bisogna elaborare strategie innovative e nuovi metodi".
"L'associazionismo e il volontariato coinvolgono milioni di cittadini italiani ai quali sta a cuore il bene comune e che sono desiderosi di condividere impegni e valori civili. Le Fondazioni sono una delle forme in cui l'impegno organizzato a favore del bene comune, comunque lo si voglia definire, trova espressione concreta".
Così il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, è intervenuto il 14 maggio scorso, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, nel saluto d'apertura dell'Assemblea Generale dell'European Foundation Centre dal titolo "Combattere la povertà, creare opportunità".
"La dura crisi economica mondiale che stiamo vivendo – ha proseguito il Capo dello Stato - non ha ancora generato sfortunatamente tutti i suoi effetti in termini di povertà. Negli ultimi decenni la povertà e l'impoverimento non sono stati collocati in cima all'agenda politica, ma oggi li troviamo nuovamente al centro del dibattito pubblico.
Infatti, nell'attuale congiuntura, non solo potremmo non riuscire a recuperare coloro che si trovano ancora al di sotto della soglia di povertà, ma rischiamo di vedere tanti altri cadere oltre tale soglia.
Dobbiamo, inoltre, chiederci se le politiche pubbliche non abbiano concorso anch'esse a determinare questo processo, sia per le loro manchevolezze tecniche, sia perché la tensione verso l'eguaglianza e la solidarietà, che a lungo è stata una forza trainante in gran parte delle culture politiche europee, abbia finito per affievolirsi.
La povertà è una delle questioni che esigono motivazione e mobilitazione ad ogni livello: a partire dalla generosità individuale fino all'azione strutturale dell'Unione Europea". "Povertà e disuguaglianza – ha aggiunto il Presidente Napolitano - sono strettamente con-

*Segue a pagina 2*

01
2009

dal sistema

# Roma, 14 Maggio 2009

nesse, quindi le misure rivolte a ridurre la povertà e quelle contro l'esclusione sociale devono andare di pari passo. Solo in questo modo si può evitare che coloro che si trovano in fondo alla scala sociale rimangano confinati in quella posizione.
Questo è tanto più importante nei nostri paesi dove le differenze in termini di origini etniche, religiose e culturali sono aumentate. Qui, il rischio che queste differenze si traducano in un fattore di esclusione è sempre presente ed è aggravato dal diffondersi di una retorica pubblica che non esita – anche in Italia – ad incorporare accenti di intolleranza o xenofobia".
"Abbiamo bisogno – ha concluso il Presidente Napolitano - di elaborare strategie innovative, nuovi metodi. Le Fondazioni possono essere utili in questa funzione. La progettazione e la valutazione di nuove soluzioni non spetta esclusivamente alla politica; è una funzione che in società molto differenziate deve scaturire dal dialogo e dalla collaborazione tra tutti gli attori sociali".

**Cos'è l'EFC**

L'European Foundation Centre (EFC) di cui la Fondazione Tercas è socia dal 2002, è un'associazione internazionale indipendente tra fondazioni che promuove e sostiene il lavoro delle fondazioni e della filantropia d'impresa in Europa e con l'Europa. Costituita nel 1989 per iniziativa di sette fra le principali fondazioni europee, l'EFC è oggi al servizio di un nucleo di oltre 200 membri, associati e sottoscrittori; di 350 iniziative di filantropia comunitaria e di altre 50.000 organizzazioni connesse attraverso una rete di 58 centri d'informazione e di servizio in tutto il mondo.

# Social Housing, una risposta innovativa ai nuovi bisogni dell'abitare

## Costituito un Fondo nazionale per investimenti locali nell'edilizia sociale Le Fondazioni di origine bancaria tra i principali attori delle iniziative nei rispettivi ambiti territoriali

Lo scordo mese di febbraio è stato costituito, su iniziativa di Cassa Depositi e Prestiti, un Fondo immobiliare destinato a sostenere progetti di Social Housing su tutto il territorio nazionale, sia intervenendo direttamente sia acquisendo quote significative, ancorché non superiori al 40%, di fondi immobiliari locali, nei quali potranno investire fondazioni di origine bancaria, Enti locali e privati; gli investitori locali, che rappresenteranno la maggioranza del capitale di rischio, si dovranno confrontare a livello locale con le Amministrazioni comunali, con le Autorità regionali e con gli operatori per il montaggio e la gestione delle iniziative. Il Fondo sarà gestito da CDP Investimenti SGR Spa, il cui capitale sociale, pari a 2 milioni di euro, è detenuto al 70% da Cassa Depositi e Prestiti e al 15% ciascuna dall'Associazione delle Fondazioni bancarie (ACRI) e l'Associazione delle Banche (ABI); le quote del fondo saranno sottoscritte dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti e da altri investitori istituzionali, per un controvalore complessivo minimo di 1 miliardo di euro.
Con il termine Social Housing, si identificano ordinariamente interventi di riqualificazione urbana che, mediante l'acquisto, il recupero o la costruzione ex novo di immobili, prevedono la realizzazione di alloggi a canone "calmierato" all'interno di aree residenziali caratterizzate da elevati livelli di qualità in termini di vivibilità, salubrità, sicurezza e sostenibilità ambientale ed energetica, dotazione di servizi e presenza di attività commerciali.
Il Social Housing è visto sempre con maggiore attenzione a seguito della progressiva divergenza tra il livello dei prezzi del mercato immobiliare ed i redditi delle famiglie italiane; sono sempre più numerose, infatti, le persone o famiglie che, in possesso di una moderata capacità di reddito, non hanno accesso all'edilizia residenziale pubblica ma, allo stesso tempo, hanno difficoltà a sostenere l'onere di un affitto a prezzi di mercato o non sono in condizione di contrarre un mutuo per acquistare l'abitazione; allo stesso modo, sono sempre maggiori le difficoltà affrontate da persone che si trovano ad affrontare bisogni abitativi di carattere temporaneo.
Appare evidente che il sistema tradizionale di operatori del settore e di aiuti per la casa non è in grado di offrire loro soluzioni valide, mentre si sono sviluppate soluzioni innovative e flessibili quali appunto il Social Housing che, generalmente:
• è rivolto a una sorta di "fascia grigia" della popolazione, costituita da soggetti comunque "solvibili", troppo ricchi per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma troppo poveri per soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato;
• mediante il coinvolgimento degli attori locali del terzo settore e un'adeguata offerta di servizi, mira alla creazione di un giusto mix sociale e a garantire l'inserimento (o il reinserimento) della persona, al fine di evitare fenomeni di ghettizzazione e di degrado sociale e realizzare un contesto abitativo e sociale dignitoso all'interno del quale sia possibile non solo accedere a un alloggio adeguato, ma anche a relazioni umane ricche e significative;
• prevede interventi sostenibili da un punto di vista economico, sociale e ambientale e costituiscono anche strumenti di rigenerazione urbana;
• garantisce agli investitori la remunerazione del capitale con rendimenti etici, contenuti entro il 2-3% oltre il tasso di inflazione;
• è realizzato con la compartecipazione di soggetti pubblici e privati.
Il progetto di CDP fornisce un importante strumento per favorire e stimolare l'avvio su tutto il territorio nazionale di tali iniziative, contribuendo in maniera sostanziale all'attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa adottato dal Governo; il cosiddetto "Piano Casa" di cui all'art. 11 del DL 112/2008, infatti, al fine di superare in maniera organica e strutturale il disagio sociale e il degrado urbano derivante dai fenomeni di alta tensione abitativa ha previsto, tra le altre cose, l'attivazione di un Sistema Integrato di Fondi Immobiliari destinati alla valorizzazione e all'incremento dell'offerta abitativa, ovvero alla promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi partecipati da altri soggetti pubblici o privati e finalizzati all'acquisizione e alla realizzazione di immobili per l'edilizia residenziale. Il fondo immobiliare si pone in sostanziale discontinuità rispetto agli strumenti tradizionali del settore dell'edilizia sociale, in quanto propone risorse che hanno la natura di investimento (sia da parte del fondo nazionale che dei fondi locali) e non di sussidio; la struttura del sistema consente inoltre di sfruttare delle sinergie nazionali, si pensi alle risorse dello stesso fondo nazionale e alla possibilità di trasferire buone pratiche o di avvalersi di strumenti condivisi che supportino lo sviluppo del settore (es. fondi di garanzia, risparmio casa), mantenendo allo stesso tempo la massima flessibilità nel montaggio delle iniziative e nel loro governo a livello locale.
L'operatività del Fondo nazionale rafforzerà significativamente l'attività delle Fondazioni di origine bancaria nel settore del Social Housing; oltre ad azioniste di Cassa Depositi e Prestiti ed essere rappresentate CDP Investimenti SGR Spa anche dall'ACRI, esse potranno farsi promotrici delle iniziative nei rispettivi ambiti di azione, sia perché in possesso di cospicue risorse finanziarie sia per la loro capacità di coinvolgere attori pubblici e privati del territorio, garantendo la formazione di adeguati ruoli di governance locale.
Dal punto di vista delle Fondazioni stesse, tali interventi offrono loro la possibilità di investire parte del patrimonio in maniera prudente e, seppur in maniera contenuta, remunerativa, intervenendo contemporaneamente su problemi di carattere sociale di rilevanza nazionale e, probabilmente, anche locale.
Naturalmente anche Fondazione Tercas ha manifestato un concreto interesse alla possibilità di avviare interventi di Social Housing nel territorio della Provincia di Teramo, avviando un confronto con gli amministratori locali e i soggetti potenzialmente interessati al fine di valutare la situazione del mercato immobiliare locale e individuare l'eventuale esistenza di un disagio abitativo, manifesto o latente; è stato a tal fine affidato uno specifico incarico alla società Sistema Iniziative Locali Spa cui è stato chiesto di sviluppare precise strategie di azione, coerenti con i bisogni reali del territorio e con le sue potenzialità, e di individuare modalità operative e strumenti attuativi.
L'obiettivo è quello di definire possibili linee di intervento in occasione dell'approvazione del prossimo documento di programmazione annuale.

*Gerardo Mauta*

# Terremoto in Abruzzo:

## La immediata risposta delle Fondazioni

Il terremoto che la notte del 6 aprile 2009 ha violentemente colpito parte dell'Abruzzo verrà ricordato anche per le importanti azioni di solidarietà che si sono attivate sin dai primi momenti successivi all'evento: molte le raccolte fondi, molte le offerte di aiuti concreti sul campo, molte le sinergie attivate in un evidente esempio di coesione civica.

Tra queste, ancora una volta, emerge la capacità di "fare sistema" delle Fondazioni bancarie italiane, che già dopo poche ore dall'accaduto hanno saputo organizzare una iniziativa congiunta di sostegno per quei territori che così duramente avevano subito le conseguenze del sisma.

Così come già fatto in altre occasioni, l'Ufficio di Presidenza dell'ACRI ha, infatti, proposto a tutte le Fondazioni bancarie italiane di aderire all'iniziativa di solidarietà stanziando un contributo proporzionale al patrimonio di ciascuna; si è arrivati, così, a costituire un plafond disponibile di oltre 7 milioni di euro.

La somma raccolta è destinata a interventi da individuarsi e finalizzarsi di concerto con la Fondazione Cassa di Risparmio dell'Aquila. Il primo finanziamento concesso attraverso queste risorse riguarda la messa in sicurezza della Basilica di Santa Maria di Collemaggio, stupefacente intreccio d'architettura e arti decorative tra i più grandi capolavori dell'arte italiana e abruzzese in particolare, con l'obiettivo di realizzare una copertura temporanea che eviti il danneggiamento ulteriore della basilica da parte di agenti atmosferici, in attesa del suo completo restauro.

Accanto ad iniziative di sistema non sono poi mancate azioni, sempre congiunte, sebbene tra un numero più ristretto di Fondazioni accomunate dall'appartenenza regionale.

La Consulta delle Fondazioni bancarie abruzzesi, costituita nel 2002 tra le quattro fondazioni di origine bancaria operanti nella nostra Regione ( Fondazioni Carichieti, Carispaq, Pescarabruzzo e Tercas) con lo scopo di progettare e finanziare iniziative di valenza regionale, ha , infatti, donato all'Università dell'Aquila una struttura, di 400 metri quadrati, da adibire a nuova segreteria dell'Ateneo.

Il prefabbricato, che consiste in una struttura metallica realizzata con tubolari di acciaio zincato dotata di una copertura mobile in pvc autoestinguente, è fissato a un basamento di cemento appositamente realizzato, ed è dotato di tutti gli impianti necessari al funzionamento degli uffici della segreteria, agevolando così anche la ripresa delle attività didattiche dell'Ateneo.

Quelle citate sono solo alcune delle iniziative avviate per rispondere all'emergenza. Ogni azione concreta singola o di sistema sarà il frutto di una concertazione con le istituzioni deputate a rispondere alle specifiche esigenze. Le Fondazioni, motori importanti nello sviluppo locale e dei territori, non si sostituiscono infatti a chi ha la competenza diretta di promuovere strategie e interventi amministrativi e di governo nella tutela di specifici bisogni, ma intervengono in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, portando valore aggiunto nella risposta ai bisogni e spesso agendo come soggetti anticipatori capaci di individuare nuove soluzioni a problemi irrisolti da altri attori sociali.

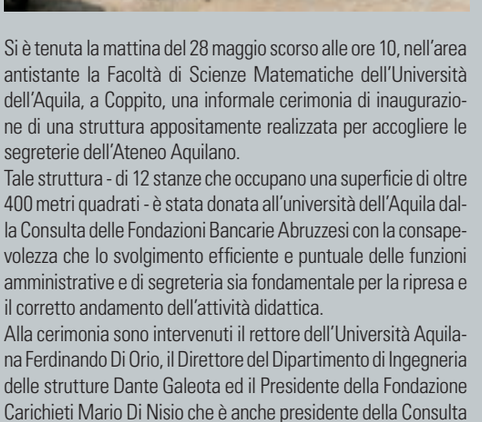
Naturalmente l'impegno della Fondazione non finisce con una risposta alle attese dei primi momenti ma si gioca anche nel momento della ricostruzione, soprattutto economica. Scopo da raggiungersi grazie alla capacità di fungere da catalizzatore degli attori interessati con un tavolo tecnico sempre aperto tra pubblico e privato.

Il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria – citando le testuali parole dell'Avv. Guzzetti all'ultimo Congresso delle delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio Spa tenuto a Siena il 10 e11 giugno 2009 - è oggi quello di preziosa "infrastruttura immateriale" di un sistema economico e sociale pluralistico, che non attribuisce esclusivamente all'amministrazione pubblica la responsabilità di perseguire il benessere comune, al contrario, afferma - praticamente - il principio di sussidiarietà e dunque l'opportunità che soggetti diversi - anche utilizzando approcci e filosofie differenti - contribuiscano ad affrontare e a risolvere i problemi di tutti.

*Annamaria Merlini*

*Le Immagini della Basilica di Santa Maria di Collemaggio sono tratte dal volume "Terrae motus" edito da Marte Editrice, volume fotografico e di testimonianze sulla tragedia che ha sconvolto la città di L'Aquila.*
*L'intero ricavato dalla vendita sarà devoluto per finanziare un'opera della ricostruzione.*
*Per gentile concessione degli autori Roberto Grillo e Renato Vitturini.*

# Riapertura della Segreteria dell'Università dell'Aquila



Si è tenuta la mattina del 28 maggio scorso alle ore 10, nell'area antistante la Facoltà di Scienze Matematiche dell'Università dell'Aquila, a Coppito, una informale cerimonia di inaugurazione di una struttura appositamente realizzata per accogliere le segreterie dell'Ateneo Aquilano.

Tale struttura - di 12 stanze che occupano una superficie di oltre 400 metri quadrati - è stata donata all'università dell'Aquila dalla Consulta delle Fondazioni Bancarie Abruzzesi con la consapevolezza che lo svolgimento efficiente e puntuale delle funzioni amministrative e di segreteria sia fondamentale per la ripresa e il corretto andamento dell'attività didattica.

Alla cerimonia sono intervenuti il rettore dell'Università Aquilana Ferdinando Di Orio, il Direttore del Dipartimento di Ingegneria delle strutture Dante Galeota ed il Presidente della Fondazione Carichieti Mario Di Nisio che è anche presidente della Consulta delle Fondazioni Abruzzesi, il Presidente della Fondazione Pescarabruzzo Nicola Mattoscio, il consigliere di amministrazione Fiippo Benucci, per conto della Fondazione Tercas, ed il Presidente della Fondazione Carispaq, Roberto Marotta.

Le Fondazioni Abruzzesi hanno così inteso offrire, anche attraverso questa iniziativa a sostegno dell'Università e degli studenti, un fattivo contributo in favore dei corregionali colpiti dal terremoto del 6 aprile scorso.

Il prefabbricato, delle dimensioni di 40 metri per 10, è suddiviso all'interno con pannelli modulari. Si tratta di una struttura metallica realizzata con tubolari di acciaio zincato dotata di una coperura mobile in PVC autoestinguente che offre una altezza utile interna di 3,7 metri. La struttura, fissata a un basamento di cemento appositamente realizzato, è dotata di tutti gli impianti necessari per il funzionamento degli uffici di segreteria.

*da sinistra Mario Di Nisio Presidente della Fondazione Carichieti, Fernando Di Iorio Rettore dell'Università dell'Aquila, Nicola Mattoscio Presidente della Fondazione Pescaraabruzzo, Filippo Benucci Consigliere di Amministrazione della Fondazione Tercas*

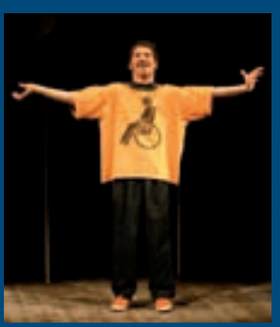
eventi

# A Torano Nuovo Teatri Paralleli: Festival di Teatro delle Differenze.

## Presente a questa terza edizione anche Davide Anzalone, l'autore di "Handicappato e Carogna", il comico che ha rivoluzionato i luoghi comuni sull'handicap.

Anche quest'anno Torano Nuovo ha visto la presentazione degli spettacoli del Festival di Teatro delle Differenze Teatri Paralleli. E' una scelta che si rinnova quella di realizzare in un piccolo paese un evento così grande. Torano è conosciuto come il "Paese del Gusto", evoca immediatamente luoghi e prodotti di alta qualità; forse, evitando forzature, Teatri Paralleli non potrebbe che essere presentato qui, lontano dal clamore, nel silenzio delle colline vibratiane, in un luogo non industrializzato, dove le persone riescono ancora a cogliere il vero senso delle cose.
E' comunque opportuno sottolineare ulteriori motivi: il Centro Diurno della Val Vibrata, frequentato dagli attori del Teatro delle Formiche è a pochi chilometri da Torano ed è gestito da 15 anni dalla Cooperativa Sociale La Formica di Controguerra, ente organizzatore della rassegna; l'Associazione Culturale L'Istrione, da sempre partner fondamentale dell'iniziativa, ha sede a Torano; la Compagnia Terrateatro - che con l'instancabile Direttore Artistico Ottaviano Taddei - ha da sempre curato gli aspetti artistici del Festival, opera, oltre che a Giulianova, da molti anni in questa Vallata; infine, l'Amministrazione Comunale e i funzionari comunali, da sempre hanno dimostrato sensibilità e coinvolgimento emotivo e organizzativo.
La Fondazione Tercas ancora una volta ha sostenuto il Festival, riconoscendone l'unicità in Abruzzo e la grande forza comunicativa, aderendo agli obiettivi della Cooperativa La Formica di favorire la socializzazione e l'espressività di persone con handicap, lo sviluppo di una cultura sociale che riconosce nella diversità un valore aggiunto e non un elemento penalizzante. Il suo appoggio è vitale, soprattutto per il suo riconoscimento istituzionale dell'iniziativa.
Sono queste caratteristiche umane che fanno di Teatri Paralleli un evento di straordinario valore regionale. Ma si può dire di più: il Festival Teatri Paralleli è di livello nazionale, per le proposte presentate, per la provenienza delle compagnie, per le sue caratteristiche peculiari che sono di natura teatrale, più che sociale.
Quest'ultima caratteristica dà il senso dei lavori che le varie compagnie ci hanno regalato, spettacoli in cui il linguaggio teatrale diventa pregno di aspetti umani, di vita. Quello che è chiamato teatro sociale, può essere visto come la nuova frontiera del linguaggio teatrale contemporaneo, privo di artifici, di tecnicismi, poco incipriato, pieno di una forza espressiva che mette lo spettatore nella inevitabile condizione di mettersi in discussione. L'attore è lo specchio dello spettatore; e allora, quando l'immagine riflessa non è distorta, ma rinnovata, forse possiamo parlare di verità, di vita appunto.
Dal punto di vista artistico, Teatri Paralleli 2009 ha visto la presentazione di sette spettacoli di grande qualità teatrale ed umana. La forza comica e teatrale di David Anzalone è riconosciuta oramai da anni a livello nazionale. In questo caso è necessario sottolineare, oltre allo spettacolo, anche il momento della presentazione del suo libro "Handicappato e Carogna" avvenuta qualche ora prima. Era presente un manipolo di persone, tutte coinvolte dal suo modo provocatorio e vero di parlare dell'handicap. Apre il festival con lo spettacolo "Targato H" diventato in questi anni vero cavallo di battaglia dell'attore marchigiano.
Anche il Teatro delle Formiche, che ha proposto "Il desiderio di Achab" una riduzione teatrale di Moby Dick, ha dimostrato una crescita artistica che ha lasciato tutti molto sorpresi. La riconoscenza del pubblico è stata straordinaria e ha ben ripagato la coralità e l'energia degli attori sulla scena.
La terza serata ha visto l'esibizione degli attori del Maccabeteatro e del Dsm di Bari, i quali hanno dato prova di come il teatro si possa intersecare con la vita creando una miscela esplosiva con una grande componente umana di base. "Eduardo, i buchi e l'amore" lo spettacolo presentato, ispirato all'opera di Eduardo De Filippo.
Domenica è stata la volta degli Attori per Caso di Gorizia, vincitori del festival di Rovigo 2009 con "Sognando Don Chisciotte". Anche qui il pubblico è stato unanime, riconoscendo il valore artistico del lavoro diretto da Vito Dalò. Il gruppo friulano era accompagnato dal Dott. Renato Mucchiut, Presidente del Consorzio Isontino Servizi Integrati, a dire che il teatro sociale ci unisce anche politicamente, coinvolgendo davvero le personalità che hanno la fortuna di incrociare questo tipo di esperienze. Questa è stata l'occasione per ribadire il gemellaggio avvenuto nel mese di maggio nel Teatro Sociale di Rovigo tra la Conferenza dei Sindaci della Provincia di Rovigo, l'Unione dei Comuni della Val Vibrata, il CISI di Gorizia e il Comune di Sant'Agata Li Battiati (CT).

Mercoledì la combriccola di Rovigo ha ribadito la propria propensione alla commedia come momento di socialità e gioia presentando "Ballo, amore e fantasia". Come già lo scorso anno, ci ha regalato l'entusiasmo e la passione dei loro attori, oltre che uno spettacolo vivo che ci ha fatto divertire ripetutamente.
Nella stessa serata, la Compagnia del Gran Teatro-Piccola Opera Charitas di Giulianova ha regalato un recital di poesie napoletane da titolo " O munno de 'e pparole". Gli attori psichiatrici hanno letto con partecipazione e passione le poesie di Totò e Eduardo De Filippo.
Giovedì 2 agosto La Compagnia di Piero ha chiuso la manifestazione con lo spettacolo "Oltre il Limite". Una chiusura più degna davvero si poteva sperare Il pubblico, commosso non per pietismo, ma perché ha saputo leggere in quel lavoro teatrale una metafora della vita e una verità assoluta, ne ha unanimemente riconosciuto la grande qualità artistica. Gli attori down catanesi si sono rivelati grandi professionisti del teatro, guidati con maestria da Piero Ristagno e Monica Felluti, protagonisti indiscussi del teatro sociale in Italia.
Preme ricordare che l'iniziativa ha ospitato 105 attori e oltre 30 accompagnatori. Ha visto il coinvolgimento di circa 15 collaboratori, e la partecipazione di almeno 900 spettatori.



*Davide Anzalone*

# Poeti e Scrittori si raccontano.

## Nella terza edizione di TeramoPoesia.

Anche quest'anno la città di Teramo si è aperta alla poesia. Dopo due edizioni di incontri con alcuni tra i più importanti poeti e attori italiani, TERAMOPOESIA 2009, manifestazione promossa dalla Fondazione Tercas, è tornata al suo pubblico con una nuova ed originale proposta di letture e interpretazioni poetiche che – come nell'intenzione dei curatori della rassegna: Silvio Araclio e Daniela Attanasio, ha amplificato la voce e il senso di questo straordinario linguaggio dell'anima.

Nelle due precedenti edizioni, alcuni tra i più importanti poeti e attori italiani avevano tracciato, con i loro interventi, un percorso letterario che metteva in relazione la poesia contemporanea con quella del '900.

Gli appuntamenti di questa edizione 2009, che si sono alternati tra la Sala Consiliare della Banca Tercas e la Sala San Carlo del Museo Archeologico di Teramo, hanno ampliato queste possibilità interpretative e di relazione invitando non soltanto i poeti ma anche gli scrittori di prosa a parlare delle loro personali preferenze in campo poetico e dell'importanza o dell'influenza che la poesia di autori italiani e stranieri ha avuto sulla loro esperienza artistica.

Avvicinando l'opera dei poeti più amati e letti, quindi, tutti e sei i prestigiosi ospiti - da Dacia Maraini a Melania Mazzucco, da Elio Pecora a Valerio Magrelli, da Milo De Angelis a Elisa Biagini, per finire con Erri De Luca - hanno messo in luce l'incidenza che la poesia determina sui processi creativi, sia nella scrittura di un poeta che su quella di un narratore.

Questi raffronti hanno permesso agli autori invitati di intervenire direttamente su temi di particolare interesse relativi alla loro contemporanea esperienza di scrittori e lettori di poesia offrendo una originale occasione di approfondimento molto apprezzata dal pubblico che è sempre intervenuto numeroso a tutti gli appuntamenti che dal 6 marzo si sono protratti fino al 31 maggio.

Di particolare interesse il secondo appuntamento della rassegna che si è tenuto il 19 marzo nella splendida cornice della Sala San carlo del Museo Archeologico, quando è stata affidata all'interpretazione di Remo Girone, uno tra i più grandi e popolari attori italiani, la lettura al pubblico di versi dei due massimi poeti della nostra tradizione lirica: Petrarca (poesie scelte dal Canzoniere) e Leopardi (poesie scelte dai Canti).

Nel sito web della Fondazione Tercas, all'indirizzo www.fondazionetercas.it è possibile seguire ed ascoltare alcuni filmati degli incontri.

eventi

# Il Concerto Lirico di Primavera nel Teatro Comunale di Teramo.

## Il sipario è calato tra applausi trionfali, pronto a riaprirsi il 5 novembre con l'allestimento di Otello per la stagione Fondazioni all'Opera 2009 con Renato Bruson come Jago e regista!

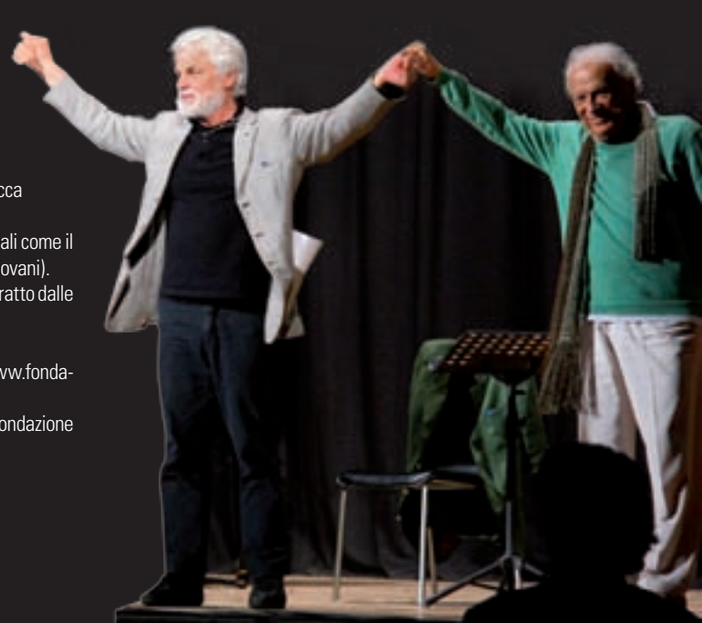
*Carmela Remigio, Aldo Di Toro*

Venerdì 22 maggio, con inizio alle ore 21, si è tenuto nel Teatro Comunale di Teramo, il CONCERTO LIRICO DI PRIMAVERA che ha visto tra gli applauditissimi protagonisti: il soprano Carmela Remigio, il tenore Aldo Di Toro ed il baritono Giovanni Meoni, quindi il Coro di Fondazioni all'Opera diretto da Paolo Speca e l'Orchestra Giovanile Abruzzese diretta da Marcello Bufalini.
Un concerto dedicato all'opera è cosa sempre più rara, e alle nostre latitudini specialmente. Al massimo si arriva ad una recital con pianoforte, e molto più raramente con qualche altro strumento che accompagni le voci. Ma una serata dedicata al repertorio operistico con solisti, coro e orchestra è davvero merce rara e preziosa.
Ovviamente tra le difficoltà di programmare il repertorio lirico in tale forma non ci sono solo quelle economiche (quelle sono congenite all'organizzazione musicale), ma maggiormente quelle della qualità.
Sono necessarie voci soliste di alto livello, un ottimo coro ed una eccellente orchestra, oltre ad una bacchetta che guidi il tutto potendo contare solo sulla musica, senza le scene, i costumi, senza cioè quegli accessori fondamentali del teatro in musica.
Dunque la musica padrona anche fisicamente della scena deve essere eseguita ai più alti livelli, cosa che è stata assicurata in questa produzione di Fondazioni all'Opera della Fondazione Tercas con l'organizzazione della Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli di Teramo, che ha visto tutte le componenti della necessaria qualità per un sicuro successo.
Un successo che è stato determinato anche dalla scelta di un programma che qualcuno potrebbe definire "popolare": è questa una vecchia questione. Il grande repertorio è divenuto tale perchè il pubblico (e spesso, ma molto dopo, anche la critica) ne ha decretato l'inossidabile successo.
IL PROGRAMMA DELLA SERATA.
Ora, fermo restando che l'esecuzione di pagine meno note ma non meno importanti, sia doverosa perché si allarghino gli orizzonti degli organizzatori, degli interpreti e del pubblico, resta il fatto che in una realtà come la nostra, che pur producendo spettacoli d'opera di qualità riesce per ora a fare un solo titolo all'anno, una occasione come questa doveva necessariamente avere un programma appunto formato dai momenti più significativi dell'opera italiana. Quindi il Don Giovanni che Mozart scrisse su libretto del grande avventuriero della poesia e della vita che fu l'italiano Da Ponte. Peraltro nel Settecento l'opera parlava italiano in tutta Europa da Londra a Pietroburgo e la grande aria di Donna Elvira bene apre un programma d'opera italiana dopo la sinfonia eroico-romantica della belliniana Norma. E poi Verdi che l'ha fatta da padrone in questa serata come fece per gran parte dell'Ottocento in Italia e nel mondo: ecco così l'aria del corrotto duca di Mantova da Rigoletto seguita dalla splendida preghiera per soprano e coro della Forza del Destino di cui poi ascolteremo anche la risorgimentale sinfonia.
E agli stessi ideali risorgimentali il 9 marzo 1842 un Verdi sfiduciato per le traversie personali e artistiche, offre un canto, un inno dolente come Va'pensiero presentando a Milano, alla Scala, il suo Nabucco che oltre al grande successo come melodramma già di fatto innovativo, restituirà il compositore rigenerato alla musica.
La prima parte si è conclusa con due arie paradigmatiche del repertorio del baritono, quelle dell'addio e della morte di Rodrigpo, fedele di Carlo d'Asburgo .
Don Carlo è un'opera intensa,drammaturgicamente perfetta che per queste sue caratteristiche si lascia perdonare le numerose e fantasiose libertà sulla vera storia di Filippo II e di suo figlio Carlo, che nella realtà fu ben lontano dall'eroe romantico dipinto in musica da Verdi.
Di ben altra natura è l'eroe negativo, di fatto il vero protagonista dell'.Otello, uno Jago che recita nel suo "Credo" blasfemo l'odio per il bene nel mondo: è un Verdi vecchio di 74 anni che ha però una tale energia e un tale coraggio di rinnovamento da mantenersi in splendida forma creativa per altri cinque anni donandoci alla fine della vita il capolavoro assoluto di Falstaff. E poi il Donizetti di Elisir d'Amore, l'opera in cui il bergamasco cuce al repertorio buffo un coinvolgente abito romantico che fa superare al genere le ingenue leziosità settecentesche. Ancora un Verdi risorgimentale con Ernani della grande aria baritonale e di seguito, quasi come nella scena, il coro bellicoso che infiammava con tante altre pagine verdiane gli animi delle rivoluzioni e delle guerra per l'indipendenza d'Italia.
Al fine un doveroso omaggio al Puccini di Bohème con le due arie e il duetto soprano-tenore del I atto.
Il sipario è calato tra applausi trionfali, pronto a riaprirsi il 5 novembre con l'allestimento di Otello per la stagione Fondazioni all'Opera 2009: Renato Bruson come Jago e regista!

# Prima che il sogno

## Recital Teatral-Musicale con Michele Placido e Giorgio Albertazzi

Martedì 2 giugno 2009 presso il Teatro Comunale di Teramo, organizzato dall'Associazione Culturale Improvvisi con l'Associazione Muteart e il contributo della Fondazione Tercas, si è tenuto recital Teatral-Muisicale "Prima che il sogno…".
Lo spettacolo ha visto impegnati sul palco del comunale di Teramo Giorgio Albertazzi e Michele Placido, due tra i più grandi attori italiani viventi, e per la parte musicale il pianista e compositore teramano Paolo Di Sabatino e il fisarmonicista francavillese Davide Cavuti.
La serata ha visto succedersi accattivanti recitazioni di classici della poesia internazionale, da Garcia LLorca a D'Annunzio, da Borges a Dante.
Da ricordare soprattutto l'interpretazione di Albertazzi del canto V della Divina Commedia e la lettura appassionata e ricca di contenuti da parte di Placido de "La pioggia nel pineto" di D'Annunzio.
Le musiche eseguite, arrangiate e alcune composte da Paolo Di Sabatino vertevano sul repertorio di classici internazionali come il tango "Gelosia" o le colonne sonore dei film "Il postino" (musica di Luis Bacalov) e "La vita è bella" (musica di Nicola Piovani).
Gli applausi convinti hanno sottolineato la riuscita della serata conclusasi con un bis, concesso dal Maestro Albertazzi, tratto dalle memorie dell'imperatore Adriano.
Un ulteriore bis musicale, con l'esecuzione di "Libertango" di Piazzolla, è stato concesso da Cavuti e Di Sabatino.
Per l'occasione è stata effettuata una raccolta fondi ad offerta libera a beneficio della fondazione Il Cireneo Onlus (www.fondazioneilcireneo.it) come contributo alla ricostruzione della sede di L'Aquila distrutta dal recente sisma.
A inizio serata è intervenuto il Dott. Cerbo, responsabile della Fondazione, per illustrare finalità e problematiche della Fondazione stessa nella gestione di quasi 200 bimbi autistici.



# Il debutto dell'Orchestra Giovanile del Braga

## Costituita nell'ambito del Progetto Braga 2009

Grande successo dell'Orchestra Giovanile dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Gaetano Braga"di Teramo che, unitamente alla J-Orchestra del Conservatorio aquilano "Casella, si è esibita mercoledì 15 luglio nel Chiostro di San Giovanni per la rassegna "Musica nei Chiostri" e domenica 19 luglio nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Comune "Teramo per L'Aquila-per non dimenticare".

La formazione giovanile del Braga ha debuttato domenica 28 giugno 2009 a Teramo,nell'Auditorium di Santa Maria a Bitetto, sotto la direzione del M° Simone Genuini, in una manifestazione inserita nel Progetto Braga 2009 che è finanziato dalla Fondazione Tercas.

Il progetto della formazione di un'Orchestra Giovanile nasce dall'esigenza di alcuni docenti dell'ISSM "G. Braga" di educare alla musica d'insieme le classi di strumento ad arco, a fiato e percussioni, nella fascia compresa tra i 6 e i 18 anni.

Vista l'esperienza positiva e i successi di pubblico e di critica della "J Orchestra" del Conservatorio di Musica "A. Casella " dell'Aquila, la Prof.ssa Clara Campi e il M° Paolo Giuseppe Oreglia hanno pensato di sviluppare tale progetto anche presso L'ISSM "G. Braga "di Teramo e di creare una convenzione tra queste due importanti strutture accademiche della Regione Abruzzo (l'atto è stato già firmato dai Direttori Bruno Carioti e Antonio Castagna).

L'obiettivo è quello di creare un unico gruppo orchestrale che comprenda le due formazioni nate nei Conservatori di L'Aquila e di Teramo dotandole, in base alle necessità strutturali - organizzative e musicali, anche di una propria autonomia artistica.

Il progetto mira ad arricchire il bagaglio delle esperienze musicali del giovane musicista attraverso l'esibizione pubblica e conseguente autocontrollo delle proprie emozioni. Tale disciplina di lavoro di gruppo favorirà nei giovani un corretto sviluppo artistico ed umano.

Fanno parte dell'Orchestra Giorgia Di Eugenio,Emanuela Pichini,Lorenza Varletta, Roberta Rocchi (Violini I); Pietro Oreglia, Alessandra Montauti, Mattia Pecora(Violini II); Valerio Calandra, Eugenia Maria Mancini, Francesca Ciaffoni (Viole); Alex Cantoro, Irene Scarpone, Maria Margherita Paci, Andrea Liberatori, Eugenia Brizzi, Marianna Montauti (Violoncelli); Mirco Iobbi (Contrabbasso), Fabrizio Zilli (Oboe); Pierluca Cialone, Mariavittoria Eliani, Daniela Falone, Andrea Panichi, Samuele Poli, Lorenzo Poli (Clarinetti); Francesco Maione, Claudia Pecora, Chiara Lambona (Flauti); Caterina Trimarelli (Sassofono); Eliana Blasi, Lorenzo Mancini, Simone Curzi, Davide Saccuta, Alfonso Maselli,, Remigio Graziani (Trombe); Simone Scarnati, Antonio Petrelli (Tromboni).

Direttore delle due orchestre è il Maestro Simone Genuini, che vanta una vasta esperienza in campo didattico-musicale, maturata presso le scuole di ogni ordine e grado; da anni dirige e coordina Orchestre di ragazzi e Orchestre giovanili.

E' direttore, dalla sua fondazione, dell' Orchestra Giovanile "JUNIORCHESTRA" dell' Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Alla guida di tale Orchestra ha preso parte a numerosi concerti e tournèe; recentemente ha diretto il concerto inaugurale della stagione dei Family Concert dell' Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma.

Ha collaborato con Luciano Berio, in occasione dell'allestimento del progetto "L'Arte della fuga" di J. S. Bach, progetto di trascrizione ed elaborazione riconosciuto "Evento culturale" dalla Comunità Europea, realizzato presso l'«Istituzione Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto.

*Orchestra Giovanile del Braga nell'Auditorium di Santa Maria a Bitetto a Teramo*

# l'Estate Neretese 2009. Un ricco cartellone di manifestazioni

## Il 18 giugno la neretese Luisella Chiarini ha diretto il Concerto Sinfonico di Nereto

Tra gli eventi dell'Estate Neretese 2009 figura di certo l'ormai tradizionale appuntamento con "Il Concerto Sinfonico di Nereto" che, promosso dal Comune di Nereto in collaborazione con la Fondazione Tercas, è giunto quest'anno alla quinta edizione ed ha visto protagonisti per il terzo anno consecutivo l'Orchestra Sinfonica "Gioacchino Rossini" di Pesaro e Urbino, diretta dal M° Luisella Chiarini.

Con molto entusiasmo 40 professori d'orchestra sono tornati a Nereto, il 18 giugno scorso, nella splendida cornice dell'Anfiteatro Brecht, per eseguire un repertorio tra i classici per eccellenza ma apprezzabile da tutti: di W.A. Mozart: "Così fan tutte", ouverture - di L.van Beethoven: "Le creature di Prometeo", ouverture - di L.van Beethoven: "Sinfonia n.4 in Si bemolle Maggiore op.60".

Anche quest'anno, come gli anni passati, il pubblico neretese e dei comuni limitrofi, oltre che numerosi turisti della Val Vibrata, hanno assistito con molto rispetto e silenzio al concerto, dimostrando molta attenzione e cultura musicale anche senza applaudire "fuori posto". L'Anfiteatro "B.Brecht" era strapieno e questo è un segnale che concerti di questo tipo non sono riservati ad una piccola nicchia di persone "esperte", ma sono alla portata di tutti, anche grazie alla scelta del repertorio che il Direttore Chiarini e l'Orchestra propongono.

L'Orchestra Sinfonica G. Rossini costituita nel 2001 è una apprezzata realtà musicale in costante sviluppo e conta circa 60 esecuzioni l'anno su tutto il territorio nazionale ed è presente da sette anni al Rossini Opera Festival.

Luisella Chiarini, neretese, è un affermato direttore d'orchestra con un curriculum professionale di assoluto rilievo. Ha diretto tra le altre l'Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa, l'Orchestra del Festival di Lucerna, l'Orchestra di Como, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Bruno Maderna di Forlì e l'Orchestra Filarmonica di Milano, affrontando vari repertori.

Altro evento di rilievo si è tenuto a Nereto la sera del 2 luglio con il Concerto , della Dilù Miller Band (Jamaica) e della Michael Burks Band (USA), che si sono esibiti nell'ambito della terza edizione di Montepulciano d'Abruzzo Blues 2009, curato dell'Associazione Musicale "Frank Zappa" di Torano Nuovo.

Tra gli altri eventi di rilievo in programma per l'Estate Neretese 2009, oltre a 10 rappresentazioni di Teatro Dialettale di altrettante compagnie teramane ed abruzzesi, figura dal 7 al 9 agosto il Festival dell'Operetta: che quest'anno presenterà tre titoli classici di questo apprezzato genere musicale: Il Paese dei Campanelli, Al Cavallino Bianco e Cin Cin La" ed il Concerto dell'United Europe Chamber Orchestra che si terrà il 18 agosto con la partecipazione straordinaria del violinista Francis Duroy.

valorizzazioni beni artistici

# I lavori di ristrutturazione e di restauro nel Duomo di Atri.

## Illustrati in un Convegno tenuto nella Concattedrale il 24 gennaio scorso.

Dopo quattro anni di lavori è stata riaperta al culto, nel pomeriggio del 20 dicembre dello scorso anno, la Basilica Maria SS. Assunta, Concattedrale di Atri, con una Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Michele Seccia, Vescovo di Teramo-Atri che è stata seguita da numerosissimi fedeli.

I lavori di ristrutturazione e di restauro, durati quattro anni, hanno interessato il tetto, il pavimento, gli affreschi, i resti romani, il riscaldamento, l'adeguamento degli impianti di illuminazione ed amplificazione e sono stati illustrati, invece, da una relazione della dottoressa Anna Maria REGGIANI, Direttore Regionale ai Beni Artistici d'Abruzzo, nel corso di un Convegno che si è tenuto nella Cattedrale il 24 gennaio scorso ed al quale erano presenti con il sindaco di Atri Gabriele Astolfi, il Presidente della Fondazione Tercas, Mario Nuzzo e S.E. Michele Seccia.

Alle ore 18,00, la serata si è conclusa con un Concerto dell'Orchestra Ottoni di Firenze, diretta dal maestro Giuseppe Montanari.

Il nuovo pavimento in travertino con il relativo riscaldamento sottostante ed il presbiterio di lastre pavimentali vetrate che lascia godere dei sottostanti magnifici mosaici e di tracce murarie romane sono gli interventi più leggibili. Insieme ad essi le pareti interne che sono state oggetto di un intervento con intonachino la cui caratteristica coloristica è stata appositamente generata dalle predominanze degli apparati a vista all'interno della Cattedrale.

La Fondazione Tercas ha partecipato al progetto di restauro e ristrutturazione con un intervento finanziario pari ad oltre 500.000 Euro permettendo così che si completasse un importante ciclo di restauri che ha interessato anche il Duomo di Teramo.

Nell'ambito delle attività dedicate al settore della valorizzazione dei beni artistici e monumentali, la Fondazione Tercas ha finanziato - a partire dalla sua costituzione nel 1992 - una serie di importanti progetti di Restauro che hanno interessato l'intero territorio della provincia di Teramo con un impegno complessivo, ad oggi, di oltre 9 milioni di Euro.

DUOMO - CATTEDRALE DI "S. MARIA ASSUNTA

Fu innalzata tra il 1285 e il 1305, su una precedente struttura a cinque navate databile forse tra il IX e il X sec. (alcune Bolle Pontificie ne attestano l'esistenza certa al 1140). Il complesso sorge sull'area delle antiche terme romane: lo dimostrano chiaramente i resti portati alla luce nella antistante Piazza Duomo e i numerosi reperti presenti all'interno del tempio, nel Chiostro e soprattutto nella Cripta, che era in origine la piscina limaria dell'impianto termale (sono ancora visibili le due bocche di caduta delle acque) e probabilmente solo a partire dal X-XI sec. fu adibita a luogo sacro.

Vista dall'esterno, la Basilica è la classica costruzione religiosa di tipo romanico, con la facciata a coronamento orizzontale che caratterizzava molte chiese abruzzesi dell'epoca. Il rosone e il maestoso Portale sono opera di Rainaldo d'Atri, autore anche del primo dei portali che si aprono nella fiancata laterale destra, mentre gli altri due sono firmati da Raimondo di Poggio, il maestro che diresse i lavori di costruzione nella fase iniziale (1288-1302).

L'interno rivela, invece, una originale combinazione degli stili romanico e gotico, con le tre navate divise da una doppia fila di pilastri che sostengono archi acuti di diversa grandezza. Il Coro, sicuramente la parte più antica, è arricchito dallo splendido CICLO DI AFFRESCHI MARIANI realizzato intorno al 1481 dall'abruzzese Andrea Delitio. La zona absidale della navata centrale è stata inoltre rialzata in tempi recenti, per consentire (attraverso aperture di vetro) di ammirare la pavimentazione romana dell'ex edificio termale.

Le navate laterali e i pilastri sono ornati da pregevoli affreschi, alcuni risalenti al XIII e XIV sec., altri di scuola delitiana. Sempre nelle navate laterali sono presenti opere scultoree di elevato valore, come il Battistero e la Cappella Acquaviva, dedicata a S. Anna, entrambe eseguite nel primo Cinquecento dal lombardo Paolo De Garviis.

Sul lato sinistro, compare il basamento del Campanile, eretto su preesistenze romane nel 1257 e completato nel 1502 da Antonio da Lodi, che progettò il tamburo ottagonale con bifore e maioliche. Dal medesimo lato, in fondo, si passa al Chiostro medioevale, alla Cripta e al MUSEO CAPITOLARE, ricco di preziose opere di pittura, scultura e c.d. arti minori. Dalla navata destra si può invece accedere alla adiacente Chiesa di S. Reparata, di epoca settecentesca, in cui troneggia un imponente tabernacolo ligneo scolpito a fine XVII sec. dall'artista locale Carlo Riccioni, ispiratosi al capolavoro realizzato in bronzo da Bernini per la Basilica di S. Pietro in Vaticano.

# Il Progetto Sorriso: formazione e in-formazione sul disagio mentale

## Attivato uno Sportello di Ascolto per l'assistenza socio-sanitaria per la prevenzione del disagio in famiglia

*"Camminando per strada mi sono accorto che molte persone non sorridono più o sorridono senza spontaneità, presi dal lavoro, dalla competizione, dallo stress, dalla voglia di affermarsi a tutti i costi senza pensare che nella vita esiste qualcosa di più grande e più nobile; ho pensato di progettare UN SORRISO per fare in modo che si possa tornare a sorridere in modo autentico esprimendo una serenità mentale e un cuore gioioso per vivere appieno la propria vita: valore inestimabile e decido di costituire, quindi, nel novembre del 2005, insieme ad alcune famiglie direttamente colpite dal disagio mentale, l' "Associazione Francesco de' Finis ONLUS".*

Così afferma Maurizio Ielo, l'appassionato Presidente di questa Onlus che in breve tempo ha conquistato uno spazio ed un'attenzione tanto grandi quanto grandi sono i problemi per i quali essa si sta impegnando sul territorio con una serie di iniziative semplici ma efficaci, partendo, nel 2006, dal sostegno offerto alla famiglia di una bambina colpita dal morbo di Rett, malattia paralizzante, e proseguendo nel 2007 con l'organizzazione di una serie di corsi di prevenzione primaria ad Alba Adriatica, patrocinati dalla ASL di Giulianova, dall'Unione Comuni Val Vibrata e dal Comune di Alba Adriatica.

Nel 2008 l'Associazione ha dato vita al Progetto Sorriso, sostenuto dalla Fondazione Tercas, nell'ambito del quale sono stati realizzati una serie di incontri di carattere informativo, rivolti al pubblico, e formativo, dedicati agli operatori volontari interessati alle tematiche affrontate.

Gli incontri realizzati hanno affrontato problematiche adolescenziali (bullismo, abuso di sostanze, dipendenza da internet e video giochi), disturbi dell'anziano (demenza, alzahimer, Parkinson, depressione in età avanzata) e disagio causati da ansia, da fobie e da eventi stressanti.

I corsi di formazione hanno permesso l'attivazione dello Sportello di Ascolto AGAPE, da qualche mese operativo ad Alba Adriatica, in un locale concesso in uso gratuito dal Comune, in via Duca d'Aosta, angolo via Oberdan, con un numero di telefono attivo (335.8423199) ed un sito internet dedicato (www.francescodefinis.com).

I seminari, che nei mesi di aprile e maggio hanno anche trattato temi di potenziale disagio tra le persone vittime del sisma ospitate nelle strutture della costa teramana, sono stati coordinati dal dottor Antonio Lera, dirigente medico psichiatra della ASL di Teramo, e dalla dott.ssa Deborah Basciani, psicologa-psicoterapeuta e membro dell'associazione mondiale di analisti transazionali, e hanno visto la partecipazione di illustri relatori tra i quali il prof. Emanuele Iannini, psicosessuologo nell'Università dell'Aquila, il dott. Vincenzo Luciani, membro dell'Associazione mondiale di Psicoanalisti Lacaniani e direttore del Consultorio famigliare di Ascoli Piceno e S. Benedetto del Tronto, nonché esperto di tematiche adolescenziali e autore di libri sull'infanzia e l'adolescenza, ed il prof. Roberto Maggio, farmacologo nell'Università dell'Aquila.

Con l'iniziativa l'Associazione ha rafforzato il proprio impegno a porre in essere iniziative sociali e culturali per riconoscere ed affrontare il malessere nelle sue forme anche più nascoste, trasmettendo un importante messaggio all'opinione pubblica: il disagio mentale non e' qualcosa di cui vergognarsi ma una sofferenza che con umiltà e intelligenza può essere facilmente risolta; in una società sempre più complessa e "liquida" è necessario accettare di confrontarsi non solo con situazioni di sofferenza fisica ma anche con situazioni di sofferenza mentale.

*"Nel corso della propria vita ogni individuo può avere momenti di grande tristezza e di grave sconforto che possono essere riconosciuti e affrontati solo con l'aiuto di psicoterapeuti o psichiatri* - afferma ancora Maurizio Ielo - *questi professionisti dedicano la loro vita allo studio di queste sofferenze, oggi molto diffuse e grazie alle loro competenze sono in grado di dare il giusto significato agli eventi traumatici, all' insoddisfazione interiore di ogni individuo risalendo alle cause del malessere e consentire di raggiungere il benessere psichico. La nostra Associazione si pone come luogo di relazione tra esperti e cittadini per offrire un primo prezioso sostegno".*

# Il Progetto Microcredito. Un aiuto concreto per le famiglie

## Costituito un Fondo di garanzia per prestiti personali e micro finanziamenti

Nato in Asia, ispirato dal Premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus, il microcredito è divenuto un mezzo sempre più diffuso di accesso a piccoli finanziamenti per persone, famiglie e piccole imprese che non riescono a fronteggiare spese per bisogni anche primari e, al contempo, privi di sufficienti requisiti per poter accedere al credito ordinario.

Dopo che per più di trent'anni è stato utilizzato soprattutto nei paesi in via di sviluppo per aiutare le persone ad uscire da situazioni di povertà, attraverso la promozione di opportunità di occupazione e lavoro autonomo, il microcredito si è recentemente diffuso nel contesto dei paesi economicamente sviluppati, dove si rivolge in particolare a fasce ristrette della popolazione ma con obiettivi precisi di sviluppo economico e integrazione sociale.

In diverse città italiane, spesso con l'intervento di fondazioni ex bancarie, si sono sperimentate diverse forme di aiuto basate sui medesimi principi, a favore di persone e famiglie in temporaneo stato di difficoltà; nella nostra nazione, a fronte di quasi il 40% di persone con almeno un prestito in corso, il 25% dei soggetti è escluso dal credito e dai servizi finanziari (dati della Banca Mondiale); nell'ultimo biennio, le somme erogate mediante tale strumento sono aumentate del 33%, i beneficiari del 24% (III Rapporto sul microcredito in Italia, CBorgomeo&Co). Studenti e «atipici», donne e immigrati, over 40 «espulsi» dal mercato del lavoro; ma anche famiglie normali, quelle che sempre più spesso contano i giorni che mancano alla fatidica fine del mese.

Con la costituzione di ASS.I.S.TE. (Associazione Interventi Solidali nel Teramano), è stato avviato anche a Teramo nello scorso mese di aprile un Progetto di Microcredito, grazie alla collaborazione della Diocesi di Teramo-Atri, dell'Amministrazione provinciale, dell'Unione Industriali, di Consorform e della CNA di Teramo; la Fondazione Tercas ha aderito all'iniziativa contribuendo alla costituzione del relativo fondo di garanzia.

Il progetto nasce come strumento a difesa dei deboli e, allo stesso tempo, di promozione sociale, a favore di quelle persone che, normalmente, non avrebbero accesso al credito; il modello è quello del microcredito, l'obiettivo quello di dare sollievo a cittadini in difficoltà o di finanziare l'avvio di piccole attività autonome.

Il progetto presuppone la sottoscrizione di una convenzione tra una o più banche del territorio con l'Associazione per l'erogazione di microprestiti a favore di persone o famiglie che si trovano costrette ad affrontare situazioni di difficoltà transitorie e microfinanziamenti per persone in stato di disagio economico che intendano avviare un'attività economica; in entrambi i casi destinatari dell'iniziativa sono soggetti "non bancabili", non in grado di offrire garanzie materiali, ma che siano ritenuti in possesso di una stima sociale che dia validità e fiducia all'impegno d'onore assunto sulla parola.

L'importo di ciascun finanziamento e le relative condizioni saranno stabilite da piani operativi annuali, con applicazione, in ogni caso, di tassi di interesse minimi.

L'Associazione sta provvedendo a istituire appositi Centri di ascolto su tutto il territorio, in strutture proprie o messe a disposizione dagli Enti locali o servendosi della rete di servizi già esistente (come ad esempio gli sportelli dei Centri per l'Impiego), che funzioneranno da collettori per la selezione dei soggetti e la predisposizione delle relative domande; l'attività di ascolto e assistenza a favore delle persone interessate sarà fornita in forma di volontariato, prevalentemente ad opera dei soci di ASS.I.S.TE.

Grazie al progetto si prevede di poter offrire un sostegno concreto a famiglie e piccole imprese che necessitano, ad esempio, di consistenti spese per motivi di salute, per l'acquisto o la riparazione di un veicolo indispensabile per il lavoro nonché per far fronte a scadenze di prestiti, per le necessità di un familiare disabile, per il proseguimento degli studi dei figli o per sottoscrivere quote in piccole imprese o cooperative che possano rappresentare un inserimento nel mondo del lavoro, evitando che tali situazioni contingenti, causando indebitamenti (talvolta mediate ricorso all'usura) e impoverimenti, alimentino forme di disagio sociale.

*Gerardo Mauta*

# Una risposta concreta all'emergenza povertà

## Un progetto del Banco di Solidarietà di Teramo

Il Banco di Solidarietà di Teramo O.n.l.u.s. è "nato" ufficialmente con atto pubblico nel marzo del 2001, ma lavora in modo attivo già dal 1998.
E' una Associazione che si occupa del disagio della povertà, problema, questo, che sembra riguardare paesi lontani e non industrializzati, ma di fatto, fin dall'inizio, gli "amici" del Banco sono rimasti sorpresi dal problema della povertà nella città di Teramo e nella sua Provincia.
Verso la fine del 1998 si sono messi insieme per rispondere al bisogno di cinque famiglie segnalate da un Parroco di Teramo.
Da quelle cinque - sostenute da 4 volontari -, oggi circa 250 famiglie vengono raggiunte ogni mese da 105 volontari, tutto questo senza farsi pubblicità, perché nel silenzio si arriva alla vera povertà.

Il Banco ha adottato il seguente metodo operativo: in base alla loro disponibilità temporale, in coppia, i volontari seguono 1-2-3-4 famiglie (sempre le stesse in modo da instaurare un rapporto "amichevole" così da salvaguardare la dignità di chi si trova in stato di bisogno).
Cosa fanno i volontari?
I volontari del Banco, consegnano mensilmente dei "pacchi" contenenti generi alimentari a lunga conservazione (per ora) cercando così di alleviare il disagio di chi ha troppo poco da mangiare e offrendo un'"amicizia" a chi spesso è lasciato nel suo disagio in piena solitudine.
Il Banco non ha la "pretesa" di risolvere il problema della povertà, ma cerca di recuperare tutti gli alimenti che le aziende di produzione alimentare considerano "eccedenza" nella loro catena produttiva e/o distributiva, evitando così sprechi inutili girandoli a chi è meno "fortunato".
La sede legale del Banco:
Il Banco di Solidarietà di Teramo è domiciliato presso il Centro di Servizio per il Volontariato di Teramo, in Via Salvo d'Acquisto n 9 Piano D'Accio Teramo.

Il magazzino:
Il "magazzino" utilizzato dal Banco per lo stoccaggio dei generi alimentari è situato in Teramo alla Via De Vincentiis s.n. ed è composto da due locali per un totale di circa 60 mq.; è di proprietà della Amministrazione Provinciale di Teramo che lo ha concesso in comodato precario al Banco.
Gli alimenti:
Il primo sabato di ogni mese, dei volontari del Banco si recano presso il magazzino della Fondazione Banco Alimentare a Pescara, dove ci si approvvigiona di generi alimentari che la Fondazione Banco Alimentare recupera a livello nazionale dalle grandi aziende alimentari e dalle grandi catene di distribuzione.
Sempre il primo sabato di ogni mese, altri volontari sono a disposizione presso il magazzino del Banco dove le persone che vogliono aiutare chi è "meno fortunato" possono portare degli alimenti dalle 15.30 alle 17.30 (ci sono delle schede apposite per diventare "sostenitori di alimenti").
Per l'approvvigionamento di alimenti, poi, altri volontari si recano presso le aziende alimentari locali che "aiutano" il Banco e ritirano i prodotti che le stesse offrono.
Allorquando le "scorte" alimentari stoccate presso il magazzino del Banco iniziano a "scarseggiare", vengono organizzate delle "collette" straordinarie: i volontari del Banco si recano e rimangono per un'intera giornata all'uscita di alcuni supermercati cittadini per raccogliere le donazioni alimentari dei clienti di quel supermercato.
Il penultimo sabato di ogni mese, i volontari del Banco preparano i pacchi personalizzati alla famiglia con una particolare attenzione ai bambini, fornendo alimenti per l'infanzia.

IL PROGETTO "UN SORRISO DI SPERANZA"

Con il progetto Un sorriso di speranza", sostenuto dalla Fondazione Tercas, il Banco di Solidarietà di Teramo o.n.l.u.s. intende implementare la propria opera e così fornire una "risposta" concreta all'emergenza povertà nel territorio di riferimento superando una serie di annose criticità connesse principalmente alla funzionalità della sede operativa, al magazzino per lo stoccaggio ed al trasporto degli alimenti.

*Nella foto da sinistra Francesco de Virgiliis, Lucia Ulisse, Maria Cristina Ulisse, Mauro Ettorre ed Antonio Zansavio; volontari e componenti del direttivo dell'Associazione banco di Solidarietà di Teramo.*

sanità

# “La primavera delle donne” . Breast Unit a Teramo.

## Un modello sinergico per affrontare il tumore al seno

A lanciare l’ allarme sono i numeri. Il cancro della mammella rappresenta la prima causa di morte per tumore nella donna. In Italia si stimano ogni anno oltre 33.000 nuovi casi e si registrano oltre 11.000 decessi. L’ ultimo rapporto nazionale oncologico italiano rivela che oltre 350 mila donne in qualche modo sono coinvolte in un percorso diagnostico terapeutico per questo tipo di neoplasia. L’emergenza è stata affrontata sin dal 2003 dall’Europa: il 5 giugno veniva adottata una Risoluzione comune elaborata dalla Commissione per i Diritti della Donna e le Pari Opportunità, che proponeva di fare della lotta al cancro al seno una priorità della politica sanitaria degli Stati membri. Gli ambiti coinvolti spaziavano dalla prevenzione allo screening, dalla diagnosi alla cura sino alla fase successiva alla terapia al fine di garantire in tutto il territorio europeo la massima qualità. L’obiettivo era una riduzione del 25% della mortalità media per carcinoma alla mammella entro l’anno 2008.

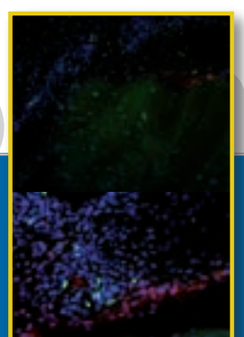
Nel corso degli ultimi anni la comunità scientifica ha fatto proprio l’invito comunitario dando vita ad nuovo modello organizzativo assistenziale: le cosiddette Breast Unit, centri specialistici dove la paziente viene seguita dalla diagnosi all’ eventuale terapia.

La Asl di Teramo ed in particolare il dott. Maurizio Brucchi hanno raccolto sin dall’inizio la sfida ideando un “percorso senologico” ovvero un cammino terapeutico trasversale alle varie specialità che intervengono: dalla senologia alla radiologia, dall’anatomia patologica all’ oncologia dalla radioterapia alla medicina nucleare, dalla ginecologia alla fisiatria , sino alla psicologia.

Il progetto, inoltre, è organizzato nell’ottica di una assistenza totale che prevede la semplificazione delle incombenze burocratiche legate alla malattia e la condivisione, tra i vari specialisti, di tutti i dati clinici della paziente attraverso la creazione di una cartella informatizzata gestita congiuntamente dai medici coinvolti.

La Fondazione, da sempre vicina alla ricerca scientifica e alla realtà locale, ha accolto favorevolmente il progetto, contribuendo all’acquisto di apparecchiature diagnostiche indispensabili, quali un ecografo portatile e il mammotome, per le diagnosi delle lesioni non palpabili della mammella. Radicata è infatti la convinzione che la cultura scientifica sia un comune sentire e quindi soprattutto vicinanza al territorio e al suo tessuto sociale in particolare alle sue componenti più “vulnerabili” quali le donne affette da patologia oncologica al seno.

*Enrica Salvatore*



# Cellule Staminali e medicina rigenerativa

## Un progetto dell'Universita' di Teramo.

Una nuova branca della medicina, la medicina rigenerativa, sta per aggiungersi alle modalità più tradizionali della terapia (medica, chirurgica, trapianto, devices), attirando una sempre maggior attenzione quale promettente alternativa alle complesse pratiche del trapianto di organi e tessuti.
Si tratta pertanto di un nuovo approccio che si basa essenzialmente sull' uso di cellule staminali al fine di sostituire cellule danneggiate con cellule totipotenti inserite più o meno direttamente nella zona di lesione in grado di ridare funzione al tessuto leso.

La strategia medica è assolutamente nuova ed una sua applicazione in campo è sostanzialmente condizionata dalla disponibilità di cellule staminali. Tuttavia il razionale alla base della medicina rigenerativa, cioè il rimpiazzo di cellule lese con cellule nuove, è sostanzialmente riproduce quello che accade quotidianamente ai nostri tessuti che grazie ad una dotazione locale di cellule staminali sono generalmente sempre impegnati a sostenere attività di rigenerazione tissutale.
Purtroppo queste attività sono sì continue ma, soprattutto in alcuni tessuti (cuore, muscolo, sistema nervoso centrale), di ridotta intensità. In questi casi, lesioni caratterizzate da perdite cellulari che potremmo definire importanti possono essere seguite da un processo ripartivo non sufficiente ad arginare e a risolvere il problema.
Diventa, pertanto, indispensabile intervenire per sostituire organi o tessuti lesi effettuando trapianti ovvero, come ad esempio nel caso del malfunzionamento delle ghiandole endocrine, introducendo per via farmacologica ormoni non più prodotti in quantità adeguate (es. diabete mellito). In tutti questi casi, in cui si rende necessaria un intervento di ricostruzione strutturale, la medicina rigenerativa può rappresentare una strategia alternativa e risolutiva.

Come sopra premesso, lo sviluppo di questa nuova branca della medicina dipende in modo assolutamente vincolante alla disponibilità di cellule staminali in quantità e qualità adeguate, condizione alla quale la ricerca sta cercando di dare risposte che per ora non sono ancora definitive.
Negli ultimi anni lo sforzo di ricerca in questo settore si è concentrato soprattutto sulla caratterizzazione e definizione delle proprietà rigenerative delle cellule staminali prelevati da embrioni o tessuti adulti (es midollo osseo). Nonostante le loro potenzialità, entrambe le tipologie cellulari presentano elementi di criticità che ne hanno limitato l'applicazione in campo clinico.
Le cellule embrionali sono capaci di differenziarsi in tutti i tessuti dell'organismo e sono dotate di un'elevata attività proliferativa, così da garantire l'ottenimento in tempi brevi di grandi quantitativi di cellule, ma presentano problemi di sicurezza dopo il trapianto. Infatti, la loro esuberanza proliferativa può causare nell'ospite lo sviluppo di formazioni tumorali.

L'uso di cellule staminali embrionali è fortemente limitato, inoltre, da riserve di natura etica soprattutto qundo per il loro allestimento si deve far ricorso ad embrioni umani. L'alternativa offerta dalle cellule staminali adulte, d'altro canto, riconosce limiti di tipo applicativo. Le cellule staminali adulte sono infatti difficili da isolare in quantità sufficienti e la loro proliferazione in coltura, necessaria per ottenere masse cellulari sufficienti a supportare un intervento di terapia rigenerativa, è ridotta.

Recentemente è stato dimostrato che cellule derivate dagli involgi fetali, in particolare quelli derivanti dal sacco e liquido amniotico, hanno le potenzialità rigenerative proprie delle cellule staminali embrionali, sono facili da recuperare e senza limitazioni di tipo etico. Infatti, queste cellule vengono recuperate dal liquido amniotico prelevato per la diagnosi genetica postimpianto o alternativamente dagli annessi fetali che vengono espulsi dalla madre subito dopo il parto. I
I loro preliminare utilizzo sperimentale dimostra, inoltre, che le cellule staminali di derivazione amniotica dopo trasferimento non danno origine ad alcuna formazione tumorale. Complessivamente queste cellule presentano dunque preziose doti di staminalità e di sicurezza allo stesso tempo, riunendo in una promettente combinazione funzionale due caratteristiche biologiche fondamentali per la cellula staminale "tipo".

Le potenzialità applicative di queste cellule staminali vengono poi ulteriormente implementate dalla osservazione sperimentale che queste cellule sono scarsamente immunogene e cioè in seguito al trapianto non vengono riconosciute come cellule estranee all'organismo ricevente non evocando indesiderate reazioni di rigetto. Questo elemento aggiuntivo, che apre le porte alla possibilità ad un loro uso esteso, per allotrapianti, rende le cellule staminali di derivazione amniotica una fonte di elezione per lo sviluppo di una medicina rigenerativa efficiente e sicura.

A fronte delle menzionate prerogative funzionali di queste cellule non disponiamo ancora una conoscenza dettagliata della loro funzione e biologia nonché dei meccanismi da utilizzare per governare la loro differenziazione e integrazione nel tessuto da riparare. Molti qualificati centri di ricerca in tutto il mondo sono tenacemente impegnati nello studio delle cellule staminali embrionali ed adulte mentre per la tipologia amniotica rimangono ancora molti elementi da approfondire affinché si possa progettare un'applicazione clinica mirata in grado di sfruttare appieno le potenzialità terapeutico-rigenerative di queste cellule.

L'obiettivo del progetto proposto, sostenuto in misura determinante dalla Fondazione Tercas, è proprio quello di colmare le lacune conoscitive che riguardano le cellule staminali amniotiche, analizzando l'intero percorso di produzione ed utilizzazione delle cellule, dalle tecniche di isolamento, alla metodiche di coltura e stoccaggio delle cellule, dalla loro caratterizzazione biologica fino allo studio dei fattori in grado di indirizzare la differenziazione cellulare in vitro, prima del trapianto, o dopo il trapianto per la ricostruzione del tessuto leso, da riparare.
Elemento distintivo del progetto è l'analisi dettagliata del destino cui le cellule vanno incontro dopo trapianto nella sede di lesione (ossa, tendini o tessuto cardiaco nel nostro caso specifico) definendo con precisione in quale modo e con quale intensità le cellule esplicano il loro effetto rigenerativo in rapporto alle complesse procedure adottate per la loro preparazione.
L'articolato piano di ricerca sostenuto dall'Università di Teramo è essenzialmente sviluppato sul modello animale. Il progetto si sviluppa in rete con l'Università degli Studi di Chieti-Pescara, dove i risultati prodotti sul modello animale verranno confrontati ed integrati con quelli ottenuti in medicina umana.
L'osmosi fra i due centri di ricerca consentirà di confrontare in vitro il comportamento delle cellule staminali di diversa derivazione (uomo e animale) e studiarne le capacità rigenerativa su modelli animali prima di passare a trasferire queste pratiche terapeutiche nell'uomo. Questo consentirà di centrare con sempre maggior precisione e sicurezza l'allestimento di protocolli applicati alla medicina rigenerativa umana.

*Barbara Barboni*
*Ordinario di Fisiologia degli animali domestici*

# La Nona Giornata della Fondazione

## Tradizionale occasione di Incontro con la Stampa

Giunta ormai alla sua nona edizione, si è tenuta il 25 giugno scorso, nella sala Consiliare della Banca Tercas, la Giornata della Fondazione che - promossa dall'ACRI, l'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane - vuole essere un momento di riflessione sul ruolo che le Fondazioni, nei propri territori di riferimento, possono svolgere in un Paese più moderno, più innovativo e più solidale.

Nel corso dell'incontro il Presidente Mario Nuzzo ha illustrato ai rappresentanti della Stampa le linee strategiche d'intervento dell'Ente ed alcuni rappresentanti di Istituzioni ed Associazioni hanno presentato i risultati di alcuni progetti finanziati: Solange Ramazzotti per l'Univeristà di Teramo, Antonio Di Giustino per la Fondazione Piccola Casa S.M. Aprutina di Teramo, Vincenzo Roselli per l'ANFASS di Giulianova, Ottaviano Taddei per la Cooperativa La Formica di Controguerra, Francesco Sanvitale Direttore Artistico di Fondazioni all'Opera e Maurizio Cocciolito per la Società della Musica e Teatro P. Riccitelli di Teramo.

ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Le Fondazioni di Origine Bancaria
Autonome. Per fare

venerdì 26 giugno 2009 — Pagina 6 — La Città — TERAMO — www.lacittaquotidiano.it — PRIMO PIANO

TERCAS

ACRI Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa

Le Fondazioni di Origine Bancaria
Autonome. Per fare

**Nella nona giornata della Fondazione il presidente Mario Nuzzo presenta le linee guida degli interventi del prossimo futuro, e annuncia la riapertura di Palazzo Melatini**

# Valore in Fondazione

## *E il sindaco Brucchi pensa a via Longo per l'housing sociale*

Assistenza, ricerca scientifica, avviamento al lavoro, valorizzazione e tutela del patrimonio artistico e culturale locale, accoglienza nel sociale, programmi di sostegno alle fasce economicamente deboli. Tutto questo è la Fondazione Tercas, da anni impegnata nel promuovere al meglio lo sviluppo del territorio, intervenendo. Ieri si è celebrata la nona edizione della Giornata Nazionale della Fondazione. Celebrata sotto le insegne del motto "Valore in Azione" Un'occasione per tracciare un bilancio delle attività svolte ed annunciare le linee guida della nuova programmazione.

**PALAZZO DEI MELATINI**

Tra le conquiste targate 2009, la riconsegna ai teramani di uno degli edifici storici del cuore della città: è stato completato, infatti, l'intervento di restauro di Palazzo dei Melatini che ha riportato all'antico splendore merletti, colonne e antichi motti incisi sulle finestre.

Un luogo che, a partire dall'autunno, potrà essere utilizzato per ospitare congressi e incontri pubblici: «Per l'edizione del prossimo anno ci ritroveremo in un altro posto», ha confermato il Presidente della Fondazione, Mauro Nuzzo, annunciando l'intenzione di trasferire la location della Giornata proprio nelle sale del Palazzo.

Nuzzo ha introdotto le principali attività intraprese a supporto di progetti di ricerca scientifica, accoglienza sociale, protezione del territorio e valorizzazione del patrimonio culturale. Ribadendo una condizione necessaria alla riuscita dei medesimi interventi: «La sinergia tra enti, associazioni, sistema bancario, affinché si crei una vera e propria rete di protezione che dia risposte alle esigenze del territorio». Il tutto alla luce di un rapporto «di libera e franca collaborazione».

Tra i fiori all'occhiello, la recente esperienza del sistema di microcredito che, da un lato, si rivolge agli immigrati intenzionati ad avviare un'attività autonoma in loco, dall'altro, a persone che si avviano al mondo del lavoro oltre che attivare forme di credito a famiglie in difficoltà.

**COMUNE DI TERAMO E "HOUSING SOCIALE"**

Tra le azioni intraprese di recente dalla Fondazione, l'ambizioso progetto di "housing sociale": «Non si tratta di un sistema di edilizia residenziale pubblica ma di edilizia sociale, rivolta alle fasce disagiate della società», ha illustrato Nuzzo. Il progetto prevede la realizzazione ex novo di moduli abitativi da affittare a canoni agevolati a cittadini in condizioni di disagio sociale, oppure la riconversione di immobili dismessi, anche di proprietà pubblica. Case in cui poter abitare pagando almeno il 50 per cento in meno rispetto ai canoni imposti oggi dal mercato. Il progetto di housing sociale consentirebbe agli Enti pubblici, come i Comuni, di riqualificare aree dismesse e di riconvertire immobili inutilizzati o fatiscenti.

*Il Presidente della Fondazione Tercas Mario Nuzzo*

Da qui l'immediato intervento del sindaco di Teramo, Maurizio Brucchi, che nel suo intervento di ieri ha confermato l'intenzione di riqualificare la zona di Via Longo: «La riconversione di quelle case, oltre ad offrire un alloggio a canoni vantaggiosi a famiglie disagiate, ci permetterebbe di godere di un miglioramento estetico in quella che dovrebbe essere la vetrina all'ingresso della città».

**L'APPELLO DEL VESCOVO MONS. MICHELE SECCIA**

«Profonda gratitudine per la sinergia tra Diocesi e Fondazione Tercas nel recupero e nella tutela di decine di opere artistiche religiose, a partire dal restauro di importanti chiese (non ultimo le due Cattedrali di Teramo e Atri, ndr)». Parola di Sua Eccellenza Michele Seccia, che proprio due giorni fa ha festeggiato i suoi primi tre anni alla guida della nostra Diocesi.

«La centralità della persona e l'attenzione alle esigenze delle famiglie, incoraggia in questo rapporto di collaborazione», ha proseguito il Vescovo. Il quale, tornando ai danni provocati dal sisma, ha dichiarato: «Ci sono almeno cento Chiese chiuse e danneggiate in Diocesi. La persona deve avere la precedenza su tutto, ovvio, ma non si può rischiare di perdere un patrimonio inestimabile di arte e tradizioni». Suo l'appello: «Non dimentichiamo, salviamo i beni chiusi in queste Chiese».

**Paola Peluso**

*da destra S.E. Michele Seccia, Vescovo di Teramo, Maurizio Brucchi Sindaco di Teramo, Gabriele Astolfi Sindaco di Atri, Stefano Minora Sindaco di Nereto, Annamaria Merlini Segretario Generale Fondazione Tercas*

# Si è aperto di fronte ad oltre 600 congressisti a Siena il 21° Congresso delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio spa

## Guzzetti: l'Acri rappresenta e tutela questi organismi che danno un forte contributo alla crescita sociale, economica e civile del Paese

Si è aperto il 10 giugno scorso, di fronte ad oltre 600 partecipanti e 60 giornalisti, il 21° Congresso Nazionale delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio Spa, organizzato a Siena dall'Acri, l'associazione che rappresenta entrambe queste realtà, attori importanti della vita sociale ed economica del Paese. L'appuntamento congressuale, che ha cadenza triennale, per quest'edizione è stato dedicato al tema "Identità, radici del futuro", volto a valorizzare il radicamento territoriale di Fondazioni e Casse e la loro piena adesione a un'identità storica, statutaria e operativa che ne segna il ruolo ai fini della crescita civile ed economica dell'Italia.

<<Il ruolo delle Fondazioni di origine bancaria – ha detto il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti - è oggi quello di preziosa "infrastruttura immateriale" di un sistema economico e sociale pluralistico, che non attribuisce esclusivamente all'amministrazione pubblica la responsabilità di perseguire il benessere comune; al contrario, afferma, nella pratica, il principio di sussidiarietà e dunque l'opportunità che soggetti diversi, anche utilizzando approcci e filosofie differenti, contribuiscano ad affrontare e a risolvere i problemi di tutti… In questo senso, la presenza di fondazioni private di dimensioni significative, come sono le Fondazioni di origine bancaria, contribuisce a colmare una lacuna rilevante sia del nostro sistema sociale - completando la struttura di un settore non profit cresciuto rapidamente negli ultimi anni e investito di sempre maggiori responsabilità entro i sistemi culturali, di istruzione e di welfare del nostro Paese - sia del sistema economico, dove le Fondazioni possono svolgere un importante ruolo per lo sviluppo, come loro assegnato dalla Ciampi (legge delega n. 461 del 1998) che, con il successivo decreto applicativo (n. 153/99), ne ha chiarito, al riguardo, l'identità e la funzione>>.

<<La recente verifica condotta dall'Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per accertare quale fosse stato l'impatto della crisi finanziaria sui patrimoni delle Fondazioni e come gli amministratori avessero usato la loro piena autonomia gestionale – ha ricordato Guzzetti - ha potuto accertare che la gestione dei patrimoni è avvenuta nel rispetto dei criteri fissati dalla Ciampi: diversificare il rischio, non investire in prodotti speculativi e rischiosi, generare con continuità nel tempo entrate per svolgere la propria missione>>. E ha sottolineato: <<Abbiamo dato una buona prova, come amministratori responsabili, di correttezza, di saggezza e di lungimiranza>>.

<<La presenza delle Fondazioni nell'azionariato delle banche – ha aggiunto Guzzetti – è, e continuerà ad essere, caratterizzata da comportamenti che, soprattutto nella crisi finanziaria attuale, consentono alle banche partecipate di svolgere la loro attività a sostegno dell'economia reale. Le Fondazioni hanno già dato prova di grande responsabilità: non hanno esitato a sottoscrivere gli aumenti di capitale resisi necessari per sostenere la solidità patrimoniale delle banche; ritengono che debbano essere utilizzati i bond messi a disposizione dal Ministro dell'Economia in funzione di una maggiore liquidità da parte delle banche per finanziare il sistema delle imprese italiane; non hanno creato problemi per il mancato pagamento dei dividendi, sempre a favore del rafforzamento delle banche di cui sono azioniste. Peraltro auspichiamo che i nostri investimenti tornino ad essere remunerati, al fine di poter disporre di mezzi adeguati a finanziare le attività filantropiche. Anche in futuro faremo la nostra parte, e la faremo fino in fondo: continuando a comportarci come investitori istituzionali che non interferiscono nella gestione della banca>>.

<<Sul fronte specifico delle Casse di Risparmio Spa – ha sottolineato Guzzetti - nella crisi presente è stata provvida la decisione del Parlamento di rimuovere la norma che obbligava anche le Fondazioni con patrimonio netto contabile non superiore a 200 milioni di euro, oppure operanti prevalentemente in regioni a statuto speciale, a dismettere il controllo delle rispettive Casse Spa. Oggi queste Casse stanno operando positivamente a sostegno dell'economia produttiva dei loro territori e delle famiglie; e producono utili che, distribuiti alle Fondazioni, consentono a queste di non far venire meno le erogazioni alle loro comunità. Le Casse di Risparmio Spa, autonome o all'interno di gruppi, non solo hanno mantenuto, ma spesso hanno accresciuto il proprio posizionamento di mercato, innovandosi in termini di offerta di prodotti e servizi, ma conservando sempre quel profondo radicamento nel territorio che consente loro di fruire al meglio del cosiddetto vantaggio di prossimità. Esse possono così assistere finanziariamente le imprese anche nelle presenti eccezionali circostanze - come auspicato dal Governatore della Banca d'Italia Draghi, nelle sue recenti Considerazioni finali – pur senza allentare quella prudenza nell'erogazione del credito, che è nell'interesse dell'intera nostra economia: in primis dei cittadini che, con fiducia, affidano alle banche i loro risparmi>>.

<<Le banche italiane non hanno eredità pesanti nei loro bilanci – ha detto molto chiaramente Guzzetti -. Dunque possono, e vogliono – lo sottolineo - dare il proprio contributo sostanziale alla ripresa del Paese, finanziando le famiglie e le imprese… Come richiesto dal Governatore Draghi, un adeguamento al livello di altri grandi stati europei del tasso di deducibilità fiscale delle svalutazioni dei crediti (in Italia oggi è pari allo 0,3% dei prestiti complessivi; la parte eccedente viene rateizzata in 18 anni) senz'altro aiuterebbe>>.

<<Quello che viviamo oggi è un momento critico: il Paese sta attraversando una fase particolarmente impegnativa, che risente della pesante congiuntura internazionale mentre continuano a crescere i bisogni sia sul fronte del welfare sia su quello dello sviluppo… Le Fondazioni sono soggetti filantropici, ma anche importanti investitori istituzionali. E come tali risentono della crisi dei mercati finanziari. La saggia politica di costituire fondi per la stabilizzazione delle erogazioni, che abbiamo seguito negli scorsi anni, quando i rendimenti dei nostri investimenti erano particolarmente elevati, ci consente tuttavia di contenere l'impatto di questa congiuntura sulle nostre erogazioni, proprio perché possiamo attingere a queste riserve>>.

# Gli Organi e le Cariche Istituzionali

**Sono organi della Fondazione**

**Consiglio di Indirizzo**
**Consiglio di Amministrazione**
**Presidente**
**Collegio dei Revisori**

Il Presidente della Fondazione è il **Prof. Avv. Mario Nuzzo**
Il Segretario Generale è la **Dott.ssa Annamaria Merlini**

**Consiglio di Indirizzo**

| | | |
|---|---|---|
| **Presidente** | Mario Nuzzo | |
| **Consiglieri** | Vincenzo De Nardis | Alfano Di Paolo |
| | Vincenzo Piero Di Felice | Ennio Di Saverio |
| | Carlo De Sanctis | Antonio Morricone |
| | Gildo Di Febbo | Gabriele Rapali |
| | Giovanni Di Giosia | |

**Consiglio di Amministrazione**

| | | |
|---|---|---|
| **Presidente** | Mario Nuzzo | |
| **Vice Presidente** | Paolo Triozzi | |
| **Consiglieri** | Filippo Benucci | Pierluigi Mattucci |
| | Enrica Salvatore | |

**Collegio dei Revisori**

| | | |
|---|---|---|
| **Presidente** | Divinangelo D'Alesio | |
| **Membri effettivi** | Claudio Del Moro | Andrea Lucchese |

**Contatti**

Fondazione Tercas • Corso S. Giorgio 36 - 64100 - Teramo
Telefono 0861241883 • Fax 0861242800 • www.fondazionetercas.it

Email
•per informazioni info@fondazionetercas.it
•posta certificata fondazionetercas@legalmail.it

**FONDAZIONE TERAS è presente in:**

**A.C.R.I - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.**
**A.T.S. Progetto AGER**
**Consulta Regionale Fondazioni Abruzzo**
**E.F.C. European Foundation Centre**
**Fondazione For.Moda (Penne, PE)**
**Fondazione per il Sud**
**Società della Musica e del Teatro Primo Riccitelli (Teramo)**

**è azionista in:**

**Banca Tercas**
**Cassa Depositi e Prestiti**
**ESA srl – Edizioni Scientifiche Abruzzesi**
**EuroBic Abruzzo**
**SIN LOC - Sistema Iniziative Locali Spa**

**T'informa** è un periodico della Fondazione Tercas
Iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Teramo al n° 530 del 30.12.04

**Direttore Editoriale**
Mario Nuzzo

**Direttore responsabile**
Fiore Zuccarini

**Foto**
Gerardo Mauta
Fiore Zuccarini
Fototeca ACRI

**Progetto grafico**
AdPlan Comunicazione

**Stampa e selezioni:**
Grafiche Martintype
Colonnella (TE)

Fondazione Tercas sostiene

Valore in azione

# EVENTI 2009

## ARTE

## MUSICA

## TEATRO

## CULTURA